



# Ministero della Salute

## DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 3 – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif.: I.1.a.e/2023/4

Regione Emilia Romagna  
Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Area  
igiene degli alimenti e sanità pubblica veterinaria

Regione Lazio  
Area sanità animale e sicurezza alimentare

Regione Liguria  
Area Sanitaria, Sanità animale e sicurezza alimentare

Regione Lombardia Direzione Generale Welfare  
UO Veterinaria

Regione Piemonte Direzione Sanità  
Settore Prevenzione e Veterinaria

Regione Toscana  
Direzione sanità, welfare e coesione sociale  
Settore Prevenzione Collettiva

Coordinamento interregionale Servizi veterinari  
regionali  
[m.brichese@regione.veneto.it](mailto:m.brichese@regione.veneto.it);  
[saia@regione.veneto.it](mailto:saia@regione.veneto.it)

CEREP c/o IZS Umbria e Marche  
[protocollo.izsum@legalmail.it](mailto:protocollo.izsum@legalmail.it)

COPEPI c/o IZS Abruzzo e Molise  
[protocollo@pec.izs.it](mailto:protocollo@pec.izs.it)

ISPRA [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Commissario straordinario alla PSA  
[a.ferrari@sanita.it](mailto:a.ferrari@sanita.it); [segr.cspsa@sanita.it](mailto:segr.cspsa@sanita.it);

Comando Carabinieri Organizzazione per la Tutela  
Forestale, Ambientale e Agroalimentare  
[carabinieri@carabinieri.it](mailto:carabinieri@carabinieri.it); [carabinieri@pec.carabinieri.it](mailto:carabinieri@pec.carabinieri.it)  
[alessandro.bettosi@carabinieri.it](mailto:alessandro.bettosi@carabinieri.it)

Comandante Carabinieri per la Salute  
Generale di Divisione Paolo Carra  
[srm29424@pec.carabinieri.it](mailto:srm29424@pec.carabinieri.it)

Stato Maggiore della Difesa  
Ispettorato Generale della Sanità Militare  
[stamadifesa@postacert.difesa.it](mailto:stamadifesa@postacert.difesa.it)  
[cu.veterinario@igesan.difesa.it](mailto:cu.veterinario@igesan.difesa.it)  
[luca.virgilio@esercito.difesa.it](mailto:luca.virgilio@esercito.difesa.it)

MASAF - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale  
[dipei.dipartimento@pec.masaf.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.masaf.gov.it)  
[f.bongiovanni@masaf.gov.it](mailto:f.bongiovanni@masaf.gov.it); [l.ricci@masaf.gov.it](mailto:l.ricci@masaf.gov.it)

MASE - Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico  
[PNM@pec.mite.gov.it](mailto:PNM@pec.mite.gov.it);  
[dupre.eugenio@minambiente.it](mailto:dupre.eugenio@minambiente.it)

IZS del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta  
[izsto@legalmail.it](mailto:izsto@legalmail.it)

IZS Lazio e Toscana [izslt@legalmail.it](mailto:izslt@legalmail.it)

IZS Lombardia ed Emilia-Romagna  
[protocollogenerale@cert.izsler.it](mailto:protocollogenerale@cert.izsler.it)

e, p.c.  
Ufficio di Gabinetto

Segretario Generale SEGEN

Direttore Ufficio 3 SEGEN

**Oggetto: Peste suina africana (PSA) - Resoconto Unità centrale di crisi del 26 gennaio 2023.**

Si trasmette il resoconto inerente alla riunione in oggetto, che sarà pubblicato anche nel sito del Ministero della Salute.

Si ringrazia dell'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Direttore dell'Ufficio 3  
*Dott. Luigi Ruocco\**

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993  
Direttore dell'Ufficio 3: Dott. Luigi Ruocco – [l.ruocco@sanita.it](mailto:l.ruocco@sanita.it) - [dgsa@postacert.sanita.it](mailto:dgsa@postacert.sanita.it) tel. 06.59946755  
Referente del procedimento: Dott. Francesco Plasmati – [f.plasmati@sanita.it](mailto:f.plasmati@sanita.it) tel. 06.59946972



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E  
DEI FARMACI VETERINARI  
Ufficio 3

*Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

## **Oggetto: Resoconto Unità centrale di crisi (UCC) per Peste suina africana (PSA) del 26 gennaio 2023.**

In data 26 gennaio 2023 alle ore 11.00 si è tenuta in modalità videoconferenza l'Unità centrale di crisi (UCC) relativa alle misure per il contrasto della peste suina africana in Italia.

Alla riunione hanno partecipato:

AUSLPC: Dott. Maserati

CARABINIERI CUFA: Col. Bettosi, Ten. Col. Pasqualino Clemente

CEREP: Dott.ssa Iscaro, Dott. Feliziani

COVEPI Dott.ssa Di Sabatino, Dott. Calistri

EMILIA ROMAGNA: Dott.ssa Padovani, Dott.ssa Loli Piccolomini, Dott.ssa Zanni, Dott.ssa Braghiroli

ISPRA: Dott. Guberti

IZSLT: Dott.ssa Scicluna, Dott.ssa Rosone

IZSLER: Dott. Merialdi, Dott.ssa Arrigoni, Dott. Varisco, Dott. Lavazza, Dott. Tamba

OEVR Lombardia: Dott.ssa Bellini

LIGURIA: Dott.ssa Nicosia, Dott. Vassallo, Dott.ssa Cosma, Dott. Catelani, Dott.ssa Pastorino, Dott.ssa Micale

LOMBARDIA: Dott. Farioli, Dott. Chiari

MASAF: Dott. Bongiovanni, Dott.ssa Gangemi, Dott. Lalli, Dott. D'Ambrosi

MINISTERO DIFESA: Ten. Col. Rumbolo

MINISTERO SALUTE: Dott. Ruocco, Dott. Plasmati, Dott.ssa Pacelli, Dott. Sordilli

OEVR IZSPVDA Dott.ssa Chiavacci

OEVR Lazio: Dott.ssa Scaramozzino, Dott. Mezher

OEVR: SEER Dott.ssa Santi

PIEMONTE: Dott. Picco, Dott. Griglio

SEGEN: Dott.ssa Di Sandro, Dott. Puzzolante

STRUTTURA COMMISSARIALE: Dott. Ferrari, Dott.ssa Costa, Dott. Contouris

TOSCANA Dott. Capecci, Dott.ssa Pirei, Dott.ssa Balocchini

Il dr. Ruocco apre la riunione salutando i partecipanti e informando che è stato delegato a presiedere dal dr. Lecchini impegnato a Bruxelles in un incontro dei CVO. La riunione è stata convocata per discutere sulle ulteriori misure di contrasto alla PSA proposte dal Gruppo operativo esperti (GOE) a seguito dei nuovi casi registrati sia ad ovest che ad est della zona di restrizione (ZR), che rendono necessario un nuovo allargamento delle attuali zone, per altro richiesto dalla Commissione europea nei giorni scorsi. Tale allargamento aggrava ulteriormente la gestione dell'epidemia e l'applicazione delle misure di contrasto, anche per quanto riguarda le ripercussioni sulle realtà locali, che subiscono le misure restrittive previste all'interno delle zone di restrizione.

Il dr. Feliziani (CEREP) fornisce un aggiornamento dell'evoluzione della malattia, sottolineando come la situazione epidemiologica sia complessa ed in evoluzione anche in Europa, con un recente caso confermato in Grecia. Riguardo la situazione nazionale, mentre nel cluster di Roma i dati sono

incoraggianti, con l'ultimo caso positivo a settembre 2022 a fronte di una sorveglianza ritenuta rappresentativa, nel cluster delle regioni Piemonte e Liguria si continua a registrare un incremento di casi, di cui l'ultimo ad est nel comune di Carrega Ligure, molto vicino al confine della zona di restrizione II e prossimo al territorio della regione Emilia Romagna.

Proprio quest'ultima carcassa positiva, rinvenuta in modo casuale e non a seguito di ricerca attiva, mette in evidenza come l'assenza di un campionamento significativo ad est, come del resto anche ad ovest, in particolare in alcune aree, non consenta di individuare il reale fronte di avanzamento della malattia e di definire con precisione l'area di circolazione attiva del virus (considerando il poligono ottenuto dalla congiunzione dei casi positivi calcolato il 10 gennaio u.s. l'area ha un'estensione di 1217 kmq).

Viene ribadita dunque l'urgenza di attuare tempestivamente alcuni punti chiave della strategia di eradicazione, già espressi nell'UCC di dicembre 2022, fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo di eradicazione, e nello specifico:

- individuare con precisione l'area di circolazione virale tramite ricerca carcasse;
- bloccare l'onda epidemica tramite suddivisione del territorio in sotto-aree, predisposizione di barriere di contenimento, definizione della strategia di depopolamento;
- ridurre i principali fattori di rischio di ulteriore diffusione dell'infezione con particolare riferimento alla vigilanza sul divieto di alimentazione dei cinghiali e sul divieto di caccia in tutta la zona infetta, riduzione della probabilità di diffusione antropogenica del virus, identificazione delle aree e della corretta tempistica di depopolamento, ricerca attiva ed eliminazione delle carcasse.

Il Responsabile del CEREP sottolinea inoltre l'importanza di **rendere disponibili al più presto le risorse finanziarie adeguate all'attuazione integrata delle suddette attività** e di mettere in atto uno sforzo condiviso tra tutti gli enti ed istituzioni coinvolte al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel corso della presentazione è stato anche ribadito che:

- il rischio di diffusione della PSA nel cluster Piemonte e Liguria è altissimo e cresce con l'aumentare dell'estensione dell'area di circolazione virale, e a causa del fattore umano può coinvolgere anche territori a distanza e non contigui alle ZR;
- la definizione delle zone di restrizione I e II non rappresenta l'unica soluzione alla diffusione dell'infezione;
- il ritardo nell'implementazione delle barriere rispetto ai tempi suggeriti dal GOE non ha permesso l'applicazione di una coerente strategia di eradicazione a partire dalle azioni di depopolamento;
- l'aumento dell'incidenza di positivi nell'ultimo mese, a fronte di una scarsa attività di sorveglianza, smentisce le fake news che ipotizzano una ridotta virulenza del virus e di conseguenza una scarsa mortalità della PSA in questa epidemia.

In conclusione il CEREP riferendosi ad una pubblicazione relativa ai costi di eradicazione sostenuti dal Belgio, dove si sono spesi circa 300 € per ettaro, ipotizza una necessità di risorse pari a 90 milioni di €, atteso che l'attuale superficie coinvolta dall'infezione è ormai di circa 3000 kmq.

Prende la parola il dr. Farioli che rappresenta la forte preoccupazione per la situazione descritta, tenuto conto che la maggior parte delle richieste avanzate dalla regione Lombardia, benchè previste dalle Ordinanze Commissariali e dai provvedimenti ministeriali, nel corso delle precedenti UCC appaiono essere state in gran parte disattese. Fa presente come sia necessario considerare la PSA un problema nazionale che, qualora arrivi a coinvolgere nel prossimo periodo territori ad alta vocazione suinicola, comporterebbe il blocco dell'export ed enormi perdite economiche non solo per le regioni coinvolte ma per l'intero tessuto produttivo nazionale. Ribadisce quindi la necessità di applicare al più presto quanto previsto dalle norme vigenti, vigilare ed agire qualora si riscontrino una disapplicazione delle norme.

La dr.ssa Padovani, in collegamento anche con due rappresentanti del settore Agricoltura della regione Emilia Romagna, condivide la posizione del dr. Farioli e ribadisce l'importanza di applicare le misure previste dal piano di eradicazione.

Il dr. Maserati dell'Asl di Piacenza fa il punto sul numero di allevamenti e capi presenti nelle nuove ZR dell'Emilia Romagna, in gran parte allevamenti di tipo familiare, molti dei quali vuoti, in zona II, mentre in zona I vi sono 4 allevamenti di tipo commerciale con poche decine di capi (max 30). Riferisce inoltre talune difficoltà in merito all'organizzazione dell'attività di ricerca attiva delle carcasse sul territorio di competenza.

Interviene il dr. Griglio che fa presente come tutte le attività previste dalle norme, inclusa la ricerca attiva delle carcasse, siano state messe in atto sul territorio, in particolare nei primi mesi dal primo caso positivo, dopo di che siano subentrate difficoltà inerenti in particolare l'utilizzo di personale volontario per le attività di ricerca attiva. Dichiaro che la regione Piemonte ha già speso 4 milioni di € per il 2022, mentre per il 2023 è stato inserito in bilancio 1 milione di €, di cui 300.000 € da dedicare all'incremento delle attività di ricerca, in particolare nel settore est della ZR. Fa presente inoltre come la regione Piemonte, da poco uscita dal Piano di rientro, debba tener conto di vincoli di bilancio che ostacolano il reperimento di ulteriori fondi. È stata rappresentata su diversi tavoli la necessità di trovare finanziamenti, tuttavia questa criticità permane, analogamente alle pressioni delle Associazioni di categoria che chiedono con insistenza di poter ripopolare gli allevamenti in zona II vuoti da più di 8 mesi. Inoltre sottolinea come la necessità di far fronte alle richieste di ristoro da parte degli operatori penalizzati dalle misure restrittive, così come le richieste di deroga da parte di vari stakeholders abbia indebolito la strategia di eradicazione e costretto ad allentare le misure.

Il dr. Capecci concorda circa le preoccupazioni espresse dalle altre Regioni e fa presente come il patrimonio suinicolo toscano, benché non paragonabile in termini numerici a quello di Lombardia, Piemonte o Emilia Romagna, sia caratterizzato da produzioni di pregio legate all'allevamento semibrado della cinta senese, ed un coinvolgimento nell'epidemia dell'appennino tosco-emiliano potrebbe rappresentare un grave rischio per questa realtà produttiva che ha un grande valore anche dal punto di vista genetico.

Il dr. Farioli fa presente come, nonostante quanto rappresentato dal dr. Griglio sembri orientato a tranquillizzare, tuttavia i dati presentati dal CEREP mostrano chiaramente un'assenza di ricerca, campionamento e abbattimenti in vaste aree del territorio interessato, in particolare nel settore est.

La dr.ssa Nicosia ribadisce la difficoltà della regione Liguria in merito all'applicazione di alcune attività previste dal piano di eradicazione, quali ad esempio quelle di abbattimento, a causa del mancato supporto da parte dei cacciatori, o quelle inerenti alle attività di monitoraggio e manutenzione delle reti e di ricerca attiva delle carcasse, a causa dei ridotti fondi e personale a disposizione. Riguardo l'attività di ricerca comunica che sono stati stanziati allo scopo ulteriori 70.000 €. Fa presente inoltre come per un'azione di contrasto efficace alla malattia sia imprescindibile un coinvolgimento a livello centrale non solo del Ministero della Salute ma anche di altri Enti.

La dr.ssa Zanni della regione Emilia Romagna settore Agricoltura, ad integrazione di quanto già espresso dalla dr.ssa Padovani comunica che sono stati individuati ulteriori 600.000 € da dedicare alle attività delle forze di polizia nell'ambito del controllo faunistico del cinghiale nelle zone limitrofe alla ZR.

Il dr. Ruocco interviene ricordando come la scarsa condivisione degli obiettivi e di conseguenza delle azioni da intraprendere, compreso il mantenimento dei divieti necessari per il raggiungimento degli obiettivi di eradicazione prefissati, fin dall'inizio dell'epidemia, abbia contribuito alla diffusione della malattia sul territorio, in particolare in riferimento alla deroga all'interno delle ZR al divieto di alcune attività (es. caccia ed altre attività ludico sportive) ritenute a rischio. Fa presente inoltre come nelle prime fasi dell'epidemia siano stati individuati a livello centrale 10 milioni di € da affidare alla struttura commissariale per la realizzazione delle recinzioni e di altre attività ad esse correlate, cui poi si sono aggiunti i fondi delle regioni Lombardia ed Emilia Romagna, mentre per quanto riguarda la questione dei ristori agli operatori dovuta ai fermi produttivi, questa va gestita dalle amministrazioni competenti sul settore agricoltura (MASAF e Assessorati regionali all'agricoltura). In merito al discorso finanziamento precisa che con specifico appunto indirizzato al Ministro della Salute, e successivamente trasmesso anche al MASAF, sono stati rappresentati i nuovi fabbisogni relativamente alle recinzioni ed alle altre attività.

La dr.ssa Bellini fa presente come sia motivo di preoccupazione la mancanza di dati legata alla ricerca attiva delle carcasse, avvalorata dal ritrovamento casuale dell'ultimo positivo ad est nel comune di Carrega Ligure. Chiede inoltre che venga condivisa una mappa dettagliata con la georeferenziazione del tracciato delle reti, sia realizzato che da realizzare, al fine di una più accurata valutazione epidemiologica delle attività da mettere in atto.

Il dr. Sordilli illustra la mappa con la proposta di allargamento delle zone di restrizione da comunicare al più presto possibile a Bruxelles, spiegando anche che per la redazione di tale proposta è stato considerato il buffer minimo di 10 km di distanza dagli ultimi casi positivi più esterni dell'attuale ZR, ed i confini amministrativi dei Comuni coinvolti.

Il dr. Ruocco chiede dunque all'UCC l'**approvazione dei seguenti punti discussi in riunione**:

- A. Completamento delle barriere del tracciato originario già in gran parte realizzate e messa in opera di una seconda ulteriore recinzione sia ad est e ad ovest.
- B. Comunicazione alla Commissione Europea della proposta di allargamento delle attuali Zone di restrizione come precedentemente illustrate, che include i nuovi Comuni di Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna da inserire ex novo in Zona I e passaggio di altri Comuni da zona I a zona II.
- C. Richiesta immediata ai vertici politici di nuovi ulteriori fondi, in misura congrua con quanto specificato nella presentazione del dott. Feliziani e rappresentato anche da altri intervenuti, necessari all'installazione e manutenzione delle barriere di cui al primo punto, al rafforzamento delle attività di ricerca attiva delle carcasse, all'attività di depopolamento dei cinghiali secondo quanto previsto dal vigente piano di eradicazione. A tali fondi resta inteso dovranno aggiungersi ulteriori risorse per i ristori e gli indennizzi per il fermo produttivo delle diverse attività bloccate dalle misure di restrizione cui dovranno far fronte le Amministrazioni agricole.

Riguardo la proposta di allargamento delle ZR la regione Liguria rappresenta la propria perplessità legata al coinvolgimento di alcuni Comuni che passerebbero in zona I ma che risultano distanti dagli ultimi casi positivi.

Il dr. Ruocco precisa che l'eventuale richiesta di esclusione dei suddetti Comuni deve essere motivata tecnicamente su presupposti e dati scientifici molto solidi, e ricorda che il parere delle Regioni a tal fine non può essere vincolante in quanto la PSA è competenza esclusiva dello Stato perché materia di profilassi internazionale.

In proposito il dr. Sordilli interviene specificando che la norma comunitaria prevede che la zona II deve essere sempre circondata da una zona I di attenzione, pertanto l'interessamento dei Comuni liguri nella nuova zona I non può essere evitato perché la loro esclusione inficerebbe l'approvazione a livello comunitario delle nuove zone di restrizione.

Il Commissario straordinario dr. Ferrari interviene per fare il punto su alcuni aspetti a distanza di 1 anno dal primo caso di PSA in Italia.

- I PRIU sono stati presentati da tutte le regioni italiane con il nulla osta del CEREP e di ISPRA;
- Sono chiari e condivisi i punti cardine del Piano di eradicazione. Tra questi in primo luogo la realizzazione delle barriere, il cui stato dell'arte sarà di seguito rappresentato dalla dr.ssa Costa. La realizzazione delle barriere non può prescindere da una attività sincrona di early detection delle carcasse positive sul territorio, che consenta di predisporre una recinzione efficace che includa il fronte di avanzamento della malattia. Ricorda inoltre che i 10 milioni di € sono stati messi a disposizione solo nel mese di luglio 2022 e che questo fondo è stato utilizzato anche per le spese legate alle articolate attività di esproprio finalizzate alla messa in opera delle recinzioni.
- È urgente il reperimento di ulteriori fondi che consentano un'azione di contrasto efficace per il raggiungimento dell'eradicazione della malattia.

Conferma la disponibilità ad inviare le mappe con i tracciati delle recinzioni come richiesto dalla dr.ssa Bellini.

La dr.ssa Costa interviene aggiornando in merito allo stato dei lotti di barriere realizzati o da realizzare, ricordando che sul sito del Ministero della Salute sono pubblicati tutti gli atti del Commissario (Decreti progetti esecutivi, atti di esproprio, etc). Ad oggi, rispetto al tracciato previsto di 144 km sono stati realizzati circa 115 km e al termine dei lavori del Lotto 3 (al momento fermo causa neve) con la partecipazione finanziaria di Lombardia ed Emilia Romagna, sarà realizzato circa il 90% dell'opera complessiva, incluso il lotto 7, per il quale è in fase di verifica il tracciato.

A partire dallo stanziamento dei primi fondi a giugno 2022, i primi lotti (1, 2, 4) terminati già i primi giorni del mese di agosto, il lotto 6 il 16 agosto ed il lotto 5 a settembre 2022. Mancano ancora i fondi per



realizzazione del lotto 8 ed eventualmente lotto 9 (richiesto da Liguria) e mancano i fondi per le attività di manutenzione delle stesse, inizialmente non previsti. Sono state inoltre posizionate foto-trappole lungo il tracciato per evidenziare passaggi di cinghiali nei punti di fissaggi della rete nel terreno non conformi al progetto, al netto di atti di vandalismo. Tali anomalie sono state prontamente riportate nelle relazioni settimanali e segnalate alla società incaricata “SCR Piemonte” ed agli assessorati competenti.

La dr.ssa Costa continua precisando che sono stati richiesti ulteriori 6.700.000 € per la conclusione della posa in opera delle barriere, delle manutenzioni e assicurazioni, sono stati inviati i preventivi relativi alle risorse necessarie per le “asole” aggiuntive, il depopolamento dei suini selvatici e la ricerca attiva delle carcasse basata sulle stime della documentazione gentilmente fornita dalle regioni Lombardia ed Emilia Romagna.

Il dr. Chiari interviene chiedendo se il GOE può suggerire ulteriori azioni che integrino le attività di ricerca attiva delle carcasse in attesa che vengano realizzate le ulteriori barriere. Fa presente inoltre come le modalità di diffusione della malattia appare differente ad ovest (più a macchia d’olio), rispetto al settore est, e chiede se il GOE può individuare misure che tengano conto di questa peculiarità.

Riguardo il primo punto il dr. Ruocco fa presente che la questione è stata discussa anche da altri Stati Membri e nell’ ultimo incontro del GOE, e che al momento purtroppo non sono state individuate altre azioni realmente efficaci da poter mettere in atto. Evidenzia inoltre che in ogni caso, nelle aree in cui le recinzioni non sono complete o sono in fase di progetto, è preferibile non implementare attività che potrebbero aumentare il rischio di diffusione della malattia.

Riguardo il secondo punto invece il dr. Feliziani fa presente come la scarsa rappresentatività di carcasse ritrovate non consente di stabilire se vi sia effettivamente una differenza nella modalità di diffusione della malattia nei due versanti dell’area di circolazione virale.

Il dr. Vassallo chiede la parola per evidenziare come sia paradossale, vista l’attuale difficoltà a reperire figure volontarie tra cui i cacciatori nell’ambito delle attività legate ai piani di depopolamento, registrare che il legislatore è intervenuto a modificare l’art. 19 della legge 157/92 (legge di riferimento in merito alla protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio) esplicitando che l’attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica è rimessa ai cacciatori, mentre sarebbe stato più ragionevole prevedere la possibilità di coinvolgere *in primis* personale pubblico delle polizie provinciali, regionali e delle forze dello stato come i carabinieri forestali per l’attuazione di questi piani utilizzando i cacciatori come coadiutori delle figure sopra menzionate.

Il dr. Feliziani, riguardo la messa in opera delle ulteriori recinzioni, sottolinea quanto espresso lo scorso anno riguardo l’importanza delle tempistiche di realizzazione che devono tener conto delle dinamiche di popolazione del cinghiale, e per essere efficaci dovranno essere ultimate entro il mese di maggio.

Il dr. Ruocco fa presente come sia necessario avere a disposizione al massimo entro febbraio p.v. gli ulteriori fondi richiesti per consentire poi alla struttura commissariale di porre in essere gli step successivi, che per i lotti di recinzione già realizzati si sono dimostrati essere piuttosto brevi.

**Chiede nuovamente l’assenso dell’UCC rispetto ai punti A), B) e C) sopra elencati** e non registrando contrarietà e ulteriori osservazioni ed interventi dichiara chiusa la riunione e ringrazia i partecipanti per il consueto supporto.

Il verbalizzante: dr. Francesco Plasmati.